

# Chiamparino incontra i sindaci della Granda



CUNEO

L'incontro si è svolto il 4 ottobre, a Cuneo: il presidente Sergio Chiamparino, insieme con il vicepresidente Aldo Reschigna e tutti gli assessori, ha illustrato ai rappresentanti delle forze sociali e produttive cuneesi i provvedimenti adottati dal Governo regionale in questi primi mesi di lavoro e quelli che saranno approvati in tempi brevi, a cominciare dalla semplificazione amministrativa, con una particolare attenzione per le specificità del territorio.

Le problematiche presentate sono state principalmente: il completamento dell'Ospedale unificato Alba-Bra a Verduno e il suo raggiungimento con i mezzi di trasporto per ora insufficienti, il cantiere del tunnel del Colle di Tenda che rimarrà attivo per sette anni con i disagi che ne conseguono. E poi: l'autostrada Cuneo-Asti in attesa di essere ultimata, il Valico della Maddalena, l'aeroporto di Levaldigi che, seppur indicato tra i 40 scali nazionali, presenta forti criticità legate a tutta la sua attività produttiva ai tempi degli investimenti da parte di eventuali società esterne e alla mancanza di collegamenti autostradali con il resto d'Italia. Si è parlato anche di un progetto su cui Chiamparino insiste molto: la Macroregione alpina, che deve diventare strumento per strategie mi-

rate grazie ai fondi europei. Per gli intervenuti l'agricoltura, in tutti i suoi settori, dovrà essere fortemente sostenuta da un punto di vista scientifico. E anche le imprese artigiane per sopravvivere non dovranno più essere soffocate dalla burocrazia. Sul tema sanitario, croce del bilancio regionale: «Continueremo

## Il faccia a faccia con Associazioni di categoria, Sindacati e Comuni

con gli interventi sulla sanità - ha detto il presidente -, per razionalizzare la rete ospedaliera e attuare i provvedimenti utili ad uscire dal piano di rientro, nel rispetto dei parametri del "Patto per la salute". Entro ottobre presenteremo una proposta organica di razionalizzazione della rete ospedaliera che interverrà a fondo sull'area metropolitana torinese e individuerà negli altri quadranti soluzioni idonee per conciliare la presenza dei vari reparti con la medicina di territorio e la morfologia delle diverse zone».